

## Martini svelato dal diario dell'ultimo segretario



- ✓ Il volto "segreto" di Carlo Maria Martini, per conoscere e amare un grande Pastore
- ✓ Da queste pagine emergono la sua umanità, profondità e sensibilità
- ✓ I ricordi, le impressioni e le emozioni vissute stando a fianco del Cardinale dal 1996 al 2002

pp. 608 - € 29,00

## Bruno Varacalli una bella storia di RESILIENZA



pp. 200 - € 18,00

## Una grande opera editoriale per la prima volta in Italia

pp. 1056  
€ 90,00

- Tutti i riferimenti biblici nella storia della letteratura
- ✓ 300 voci
  - ✓ 130 studiosi coinvolti
  - ✓ Un *unicum* nel panorama editoriale italiano

## Santi e beati di tutti i tempi raccontati a fumetti



pp. 200 € 18,00

Con gli splendidi disegni di BRUNO DOLIF

Nel mese di gennaio preghiamo per la pace, l'unità dei cristiani e il dialogo tra le religioni. La Lettera ai filippesi ci fornisce diversi spunti per riflettere. Qui ci soffermiamo su tre atteggiamenti che Paolo ripete a più riprese nel corso della Lettera.

*Custodirsi reciprocamente.* Specialmente all'inizio della Lettera l'Apostolo ripete espressioni come: «Mi ricordo di voi» (1,3), «prego per tutti voi» (1,4), «vi porto nel cuore» (1,7) e aggiunge che custodisce la comunità di Filippi con la preghiera, l'affetto e l'attenzione. Anche se lontano, Paolo non smette di avere una premura buona per i fratelli e le sorelle filippesi; anzi, il ricordo di loro è così vivo che diviene preghiera. E forse questo è un primo segreto per cui Paolo si sente unito alla sua comunità: la porta nel cuore così tanto, che gli vien voglia di pregare per lei. La custodia nell'affetto diviene custodia nella preghiera. E non solo. Paolo sente anche il bisogno di essere custodito e non si vergogna a scriverlo: «Ho provato grande gioia nel Signore perché finalmente avete fatto fiorire la vostra premura nei miei riguardi...» (4,10).

*Sentire e procedere insieme.* L'unità di cui parla Paolo non si costruisce sul fatto che tutti la pensano allo stesso modo. Se così fosse, il risultato della comunità sarebbe una massa uniformata e spersonalizzante. Paolo parla invece di «medesimo sentire» in riferimento a Cristo e alla carità. Il che significa lasciarsi attrarre da Gesù e lasciarsi attirare insieme. È questo il senso delle parole: «Perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi nei cieli, sulla terra e sotto terra» (2,10). Ciascuno («ogni!») è chiamato a sperimentare questa attrazione e nessuno si deve sentire escluso (persino chi si sente

«sotto terra!»). E più avanti aggiunge: «Dal punto in cui siamo arrivati, insieme procediamo» (3,16). Ciascuno corre, ma tutti insieme si procede!

*Condividere la gioia comune.* A più riprese, Paolo esprime il desiderio di condividere la sua gioia e di esortare alla gioia. È curioso: lui è in carcere (probabilmente a Efeso) e la comunità dei filippesi deve affrontare alcune fatiche. Infatti, Filippi è una città frenetica, ricca, dove ognuno ha il suo piccolo o grande idolo e dà fastidio sentir parlare di un unico Dio. Inoltre, anche all'interno della comunità, non mancano tensioni: è il caso di Evodia e Sintiche, donne impegnate nella vita della comunità, che purtroppo non vanno d'accordo tra loro (4,2). Eppure Paolo alla fine non si stanca di invitare: «Siate lieti nel Signore!» (4,4). Non è la gioia ingenua di chi non vede i problemi, né è la gioia frivola di chi è superficiale. La gioia a cui Paolo richiama - che è fonte di vera pace e di unità - è la gioia di chi sa che «il Signore è vicino!» (4,5). «E la pace di Dio, che supera ogni intelligenza, custodirà i vostri cuori e le vostre menti in Cristo Gesù» (4,7).

Che la custodia reciproca, il sentire e il procedere insieme e la condivisione della gioia comune siano anche per noi fonte di pace e stimolo verso l'unità in questo mese di gennaio. Tempo in cui si prega per la pace; tempo in cui si prega per l'unità dei cristiani; tempo in cui si prega per il dialogo tra gli uomini di religioni diverse.

# Custodirsi reciprocamente e procedere insieme